



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Anche nel 2015 l'Italia ha partecipato alle iniziative di *FRONTEX* nei diversi settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

In riferimento al sistema EUROSUR (*European Border Surveillance System*), il nodo EUROSUR è stato installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento "Roberto Iavarone" (NCC), istituito con Decreto del Sig. Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza il 20 gennaio 2012 presso questa Direzione Centrale anche per le finalità previste dall'art. 5 del Regolamento n.1052/2013; l'NCC è operativo dal mese di febbraio 2012, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni coinvolte nel contrasto all'immigrazione illegale, ovvero Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto. Per tale contestuale presenza operativa il Centro Nazionale di Coordinamento italiano viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa. Al 31 dicembre 2015 la rete EUROSUR collega ben 29 Stati oltre all'Italia ed a *FRONTEX*.

Infine, nell'ambito delle attività gestite dall'Agenzia *FRONTEX* alle frontiere marittime dell'UE, anche nel 2015 l'Italia ha partecipato alla rete E.P.N. (*European Patrols Network*) ed implementato le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

### Nel dettaglio

#### **1. Settore analisi dei rischi**

Nell'ambito del settore dell'analisi del rischio, l'Italia ha partecipato attivamente sia alle riunioni periodiche dei rappresentanti nazionali (c.d. *FRAN Meeting e Tactical Meeting*), sia ai gruppi di lavoro costituiti dal citato settore quali, per esempio, quello relativo all'analisi dell'uso dei documenti falsi (*E.D.F.-European Document Fraud*) e all'utilizzo degli strumenti di analisi in EUROSUR. L'attività è stata corredata anche dalla puntuale corresponsione dei dati statistici mensili, del prodotto di analisi bimestrale, degli *incident reports*, dei dati relativi alla tratta di esseri umani e di quelli conseguenti alla "*Task Force Visa Liberalization*" per l'analisi delle conseguenze della liberalizzazione dei visti per l'area balcanica e per lo studio di fattibilità per la prossima liberalizzazione dei visti per la Macedonia e l'Ucraina.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

È stata data, inoltre, adesione al Progetto PeDra - *Processing of Personal Data for Risk Analysis*, che è preparatorio alla raccolta di dati personali destinati all'elaborazione di prodotti di analisi del rischio più sofisticati – ma comunque anonimi – ed alla trasmissione ad *Europol* sotto forma di “pacchetto ragionato” valutato di volta in volta, in accordo con l'art. 11c del Reg. EU 1168/2011 che stabilisce questa possibilità.

Il nostro Paese ha aderito fin dalla prima riunione tenutasi il 25 novembre 2014 a Varsavia; successivamente si sono tenuti un incontro presso la sede di questa Direzione centrale a Roma il 5 febbraio 2015, uno a Madrid il 12 Marzo ed una *field visit* a Catania ed Augusta il 4 novembre.

Nello specifico, ai sensi della citata normativa, si tratta della trasmissione e successiva valutazione di dati concernenti persone ragionevolmente sospettate di essere coinvolte in reati connessi con l'immigrazione clandestina – raccolti nel contesto delle *Joint Operations*, dei *Pilot Projects* e dei *Rapid Interventions* – trattati secondo criteri di necessità e proporzionalità dall'Agenzia non per fini investigativi, e che devono essere cancellati non appena trasmessi o utilizzati e, comunque, entro 3 mesi dalla ricezione.

Per la graduale realizzazione dell'obiettivo di gestione dei dati personali, è stato predisposto un articolato progetto, suddiviso in varie fasi, che porterà allo svolgimento di un *pilot exercise* nella seconda metà del 2016, e si sono formalmente offerti per la sperimentazione Italia e Spagna, dato che ospitano operazioni congiunte in mare.

L'attività di raccolta dati dai migranti verrà svolta dai *Debriefing Teams*, che compileranno ed invieranno una parte dei *reports*, specificamente dedicata al genere di informazioni sopra descritte, in base a modalità operative in via di definizione, e provvederanno a predisporre modifiche degli *operational plans*; ci si gioverà dell'articolazione già esistente *Team* → *Leader* → *Intelligent Officer* → *R.A.U.* per razionalizzare al massimo un'elaborazione completa dell'informazione, a partire dai singoli elementi raccolti in momenti e contesti operativi diversi, e per trasmetterla agli analisti dell'Agenzia in modo utile, razionale e completo.

## **2. Settore *Capacity Building***

### **Eurosur**

Il nostro Paese, infine, come già evidenziato nel precedente paragrafo, è direttamente coinvolto nell'attività propria di EUROSUR (*European Border Surveillance System*): tale sistema, che in base a quanto stabilito nelle conclusioni del Consiglio Europeo del 14-15 dicembre 2006, assicura, anche con il concorso della tecnologia di cui gli Stati membri dispongono e con il sostegno del Fondo Frontiere



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Esterne 2007/2013, la sorveglianza delle frontiere esterne, marittime meridionali e frontiere terrestri orientali, dell'Unione europea.

La sua finalità è di rafforzare la gestione delle frontiere esterne degli Stati membri costituendo uno strumento per razionalizzare la cooperazione e velocizzare in modo sistematico lo scambio di informazioni in tema di sorveglianza tra gli Stati membri, FRONTEX e con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

In particolare, come esplicitato nella relazione sulla valutazione d'impatto: *“EUROSUR può essere descritto come un insieme di misure intese a rafforzare la cooperazione e lo scambio d'informazioni tra le autorità preposte al controllo di frontiera a livello nazionale ed europeo, e la cooperazione con paesi terzi vicini, misure che permetteranno di aumentare notevolmente la conoscenza situazionale e la capacità di reazione di tali autorità nella lotta contro la migrazione irregolare e la criminalità transfrontaliera. EUROSUR va pertanto considerato nel contesto della progressiva istituzione di un modello europeo di gestione integrata delle frontiere.”*

Il concetto che sta alla base di EUROSUR, e che il regolamento n.1052/2013 ha disciplinato, è quello di istituire un metodo che porti:

- alla **piena conoscenza della situazione degli Stati membri alle frontiere esterne dell'Unione europea** (quadro situazionale nazionale e quadro situazionale europeo),
- quindi ad **accrescere la capacità di reazione delle forze di polizia**,
- in modo tale da **mitigare e contrastare l'immigrazione illegale e il cross-border crime**
- e **concorrere ad accrescere la sicurezza interna dell'Unione europea** (cfr. COM (2010) 673 def.<sup>37</sup>), di conseguenza **contribuendo alla salvaguardia della vita umana in mare.**

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la realizzazione di:

- 1) **centri nazionali di coordinamento** – che curano la creazione dei propri quadri situazionali nazionali, contribuendo alla creazione del quadro situazionale europeo a cura dell'Agenzia FRONTEX;
- 2) **una struttura di rete** per la condivisione e lo scambio delle informazioni;
- 3) **una common pre-frontier intelligence picture (CPIP)** - a cura dell'Agenzia FRONTEX, attraverso la raffigurazione dei possibili scenari di rischio grazie alla fusione del bagaglio informativo che i centri nazionali di coordinamenti inviano all'Agenzia.

<sup>37</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - “La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura”



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Il quadro normativo si è completato con la Raccomandazione della Commissione del 15.12.2015 che ha adottato il manuale pratico per l'attuazione e la gestione del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (manuale EUROSUR) C(2015)9206 final.

#### **In riferimento al punto 1)**

- Il Centro Nazionale di Coordinamento è stato istituito con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 20 gennaio 2012, modificato con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 26 ottobre 2015:
  - ✓ ha avviato la sua attività dal 7 febbraio 2012;
  - ✓ vi operano i rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto;
  - ✓ l'attività viene garantita continuativamente nell'arco delle 24 ore 7 giorni su 7.
- Il quadro situazionale nazionale, i cui elementi contribuiscono a formare il quadro situazionale europeo gestito dall'Agenzia FRONTEX, conterrà anche informazioni relative al posizionamento degli assetti, ad eccezione di quelli deputati a svolgere missioni di diverso tipo, incluse quelle militari per le quali è previsto che potranno essere scambiate solo quando la rete sarà accreditata per il trattamento di dati riservati;
- Dal mese di novembre 2013 è in atto lo scambio informativo con l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli.
- Dal mese di dicembre 2014, con procedura in via di affinamento, si stanno acquisendo alcuni dati relativi al *cross border-crime* da parte della Guardia di Finanza.
- Il sistema EUROSUR è essenzialmente rivolto alle frontiere esterne marittime e terrestri ma, al momento su base volontaria, può essere utilizzato dagli Stati membri anche per la sorveglianza delle frontiere aeree e per i controlli di frontiera.

#### **In riferimento al punto 2)**

- la Commissione ha dato mandato all'Agenzia FRONTEX di realizzare la rete EUROSUR; il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:
  1. 2010/2011 – fase iniziale – hanno partecipato Francia, Italia e Spagna per le frontiere esterne marittime meridionali e Finlandia, Polonia e Slovacchia per le frontiere esterne terrestri orientali;
  2. 2011/2014, installazione dei nodi Eurosur nei vari Paesi: Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, FRONTEX,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- Francia, Grecia, Islanda, Italia (dal mese di novembre 2011), Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria;
3. novembre 2013, passaggio dalla fase pilota alla fase di esercizio vera e propria;
  4. la rete deve essere accreditata fino al livello EU RESTRICTED; FRONTEX sta concludendo la procedura di accreditamento.

**In riferimento al punto 3)**

L'Agenzia sta coinvolgendo anche l'EASO e l'EEAS (*European External Action Service*).

**In relazione all'art.12 “Applicazione comune degli strumenti di sorveglianza”**, l'Agenzia sta finalizzando la cooperazione con EMSA, EUSC ed EFCA e a questa norma va collegato il **Programma Copernicus** di cui al Regolamento n.377/2014 del 3 aprile 2014 “che istituisce il programma Copernicus e abroga il regolamento (UE) n.911/2010”. Il programma Copernicus riguarda tutte le attività che garantiscono un flusso ininterrotto di informazioni e dati accurati e attendibili, su aspetti ambientali e questioni relative alla sicurezza, agli utenti responsabili delle politiche e della loro esecuzione e monitoraggio a livello dell'Unione e degli Stati membri. Copernicus mira a fornire all'Europa un accesso costante, indipendente e affidabile ai dati e alle informazioni ottenuti dall'osservazione della terra e si articola in sei servizi: 1) monitoraggio dei mari, 2) dell'atmosfera, 3) del territorio, 4) dei cambiamenti climatici, 5) supporto ai servizi di emergenza e 6) di sicurezza. L'Agenzia FRONTEX, pertanto, si avvarrà del programma Copernicus per acquisire e fornire le informazioni di cui all'art. 12 (sorveglianza delle frontiere esterne e della zona pre-frontaliera) agli Stati membri, ricevendo dalla Commissione europea circa 42 milioni di euro dal 2014 al 2020.

**In relazione all'art. 18 “Cooperazione dell'Agenzia con terzi”**, in relazione al progetto PEDRA sopra citato, con il coinvolgimento dell'EPDS (*European Protection Data Supervisor*), è stato rivisto l'accordo del 2008 con **EUROPOL**; è stato siglato l'accordo con **LISA**; con **EASO** è già in atto uno scambio regolare di informazioni; con **EEAS** il dialogo è in corso e si sta sviluppando sia a livello tecnico, sia strategico.

**Iniziative che vedono coinvolta l'Italia, nell'ambito del Fondo per le Frontiere Esterne 2007-2013 – Community Actions 2012 e collegate ad EUROSUR**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

#### **A. Sharing of selected information of the national situational picture between Italian and Slovenian Authorities through EUROSUR.**

- ✓ Partecipanti: Italia, Paese leader – Slovenia partner
- ✓ La base normativa di riferimento è l'art. 9 del Regolamento EUROSUR n.1052/2013 che disciplina il quadro situazionale nazionale. In particolare i commi 9 e 10 stabiliscono che :

*9.9 I centri nazionali di coordinamento degli Stati membri vicini si comunicano direttamente e quasi in tempo reale il quadro situazionale delle sezioni di frontiera esterna vicine per quanto riguarda:*

- *episodi e altri eventi significativi contenuti nel livello «eventi»;*
- *relazioni tattiche di analisi dei rischi, contenute nel livello «analisi».*

*9.10 I centri nazionali di coordinamento degli Stati membri vicini possono comunicarsi direttamente e quasi in tempo reale il quadro situazionale delle sezioni di frontiera esterna vicine per quanto riguarda le posizioni, lo stato e il tipo di mezzi propri che operano nelle sezioni di frontiera esterna vicine, contenute nel livello «operazioni».*

- ✓ Il progetto, attraverso l'interscambio di dati tra Italia e Slovenia, mira a creare una rete di monitoraggio costante nell'ambito di EUROSUR, attraverso il potenziamento del SIA – Sistema informativo Automatizzato (mare)<sup>38</sup> e la realizzazione di un impianto radar che consenta alla Slovenia di monitorare in maniera esaustiva il Mar Adriatico, in modo da rendere più efficiente la cooperazione tra i due paesi nella lotta all'immigrazione clandestina.
- ✓ Durata prevista 8 gennaio 2014 – 8 gennaio 2016; è stata chiesta ad ottobre 2015 una proroga di un anno, fino a gennaio 2017, per poter adeguatamente procedere con le procedure di gara e realizzazioni infrastrutturali richieste.

#### **B. Linking Member State's National Coordination Centres to the Seahorse Mediterranean Network**

- ✓ Partecipanti: Spagna, Paese leader - Italia, Cipro, Grecia, Portogallo, Malta, Francia e Libia.
- ✓ La base normativa di riferimento è l'art. 20 del Regolamento EUROSUR n.1052/2013 che disciplina la cooperazione con i paesi terzi vicini (la Commissione europea auspica il collegamento di questo sistema e degli esistenti

<sup>38</sup> Il Sistema SIA è un sistema integrato di telecomunicazioni dedicato all'immigrazione illegale via mare che collega i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di Porto, lo Stato Maggiore Marina e CINCPAV – Comando in Capo Squadra Navale



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

*Sea Horse Atlantic e BSRBCC-Baltic Sea Region Border Control Cooperation ad EUROSUR).*

- ✓ Il *Seahorse Mediterranean Network* si pone l'obiettivo di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del MEBOCC – *Mediterranean Border Cooperation Center* presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano (con sito di *back-up* in Malta), collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri partecipanti al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni, coinvolgendo anche i paesi Nordafricani (a gennaio 2014 ha aderito solo la Libia, ma la successiva evoluzione politica del Paese ha di fatto impedito un'effettiva partecipazione) fornendo loro le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione. E' previsto anche il coinvolgimento di Algeria, Egitto e Tunisia che, al momento, non hanno formalizzato la loro adesione. Per la Tunisia, il Sea Horse è stato incluso tra i progetti in corso nella dichiarazione congiunta sul partenariato di mobilità Unione europea – Tunisia a seguito dell'ultimo incontro tenutosi nel mese di novembre 2014.
- ✓ La rete SHM si inquadra anche nelle aree di azione previste dalla Task Force Mediterranea e, precisamente, nella prima, "*Actions in cooperation with third countries*" e nella quarta, "*A border surveillance operation contributing to enhancing the maritime situational picture and saving migrants' lives in the Mediterranean*".
- ✓ Durata: 13 gennaio 2014 - 13 gennaio 2016 – prorogato fino al 30 giugno 2016

### **C. Satellite Supported Capability For The Common Application Of Surveillance Tools**

- ✓ Partecipanti: Spagna, Paese leader – Italia – Portogallo – EUSC (European Union Satellite Centre) partner
- ✓ Il "*Satellite Supported Capabilities for the Common Applications of Surveillance Tools EBF*" ha lo scopo di utilizzare le funzionalità supportate dai satelliti (immagini, comunicazione, posizionamento, rilevamento del segnale, ecc) per migliorare la conoscenza della situazione nella zona di pre-frontiera marittima. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle funzionalità satellitari verranno integrati i sistemi AIS, LRIT e VMS. L'utilizzo sinergico di queste tecnologie permetterà una puntuale mappatura dei movimenti delle imbarcazioni in ogni circostanza in modo da consentire alle polizie di frontiera interessate di pre-organizzare le attività in stretta connessione.
- ✓ Durata: 13 gennaio 2014 - 13 gennaio 2016

### **3. Settore marittimo**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

### ***Le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo***

#### **Operazione Triton**

L'operazione *Triton* è stata avviata il 1° novembre 2014 ed è stata suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, con una successiva estensione fino al 31 gennaio 2016.

Per garantire il coordinamento unico del dispositivo di pattugliamento dispiegato nel Mediterraneo Centrale e nello Ionio, l'operazione ha assorbito le aree di pattugliamento delle operazioni *Hermes* ed *Aeneas*, implementate nel canale di Sicilia e di fronte alla Puglia e alla Calabria fino al 30 ottobre 2014.

Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC), istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, nel quale sono presenti rappresentanti *Frontex* e degli altri Stati membri che partecipano all'operazione è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei *team* che prendono parte all'operazione e del coordinamento operativo dell'operazione *Triton*, in sinergia con il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione (NCC), istituito presso questa Direzione Centrale.

L'operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime*, persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la sicurezza delle frontiere contribuendo, altresì, alle operazioni di ricerca e soccorso (SAR) ai sensi della normativa internazionale di settore;
- rafforzare la cooperazione operativa;
- migliorare lo scambio di informazioni;
- identificare i possibili rischi e le minacce;
- stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, come del resto, tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia *Frontex*, si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo, è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission “EUBAM LYB”.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Vi sono attualmente coinvolti un ampio numero di Stati membri, pari a 27 Paesi, oltre l'Italia, alcuni dei quali forniscono solo esperti per le interviste ai migranti: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna, Regno Unito e Ungheria; è altresì previsto il coinvolgimento di Paesi Terzi quali Albania, Egitto e Turchia.

Durante il 2015, a seguito delle decisioni del Consiglio Europeo (*... increase the search and rescue possibilities within the mandate of Frontex ...*), riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile a seguito del naufragio del 19 aprile 2016 di fronte alle coste libiche, è stato deciso il rafforzamento dell'operazione *Triton* stabilendo che, al fine di supportare maggiormente l'attività di soccorso dei migranti e di contrastare, nel contempo, l'azione dei trafficanti, l'operazione *Triton* venisse implementata con le seguenti modalità:

- ampliamento dell'area operativa, fino a lambire quella dell'operazione “Mare Sicuro” della Marina Militare;
- unica area di pattugliamento per gli assetti navali e aerei, senza più indicazione della linea di pattugliamento marittimo alle 30 miglia dalle coste italiane, di Lampedusa e di Malta;
- aumento degli OPV da 2 a 5, successivamente incrementati a 6 nella stagione estiva o secondo le contingenti necessità operative;
- il porto di sbarco dei migranti sarà individuato dal Ministero dell'Interno in tutta l'area operativa *Triton* e non soltanto in Sicilia;
- sequestro e rimorchio delle imbarcazioni utilizzate dai trafficanti;
- la Capitaneria di Porto, laddove abbia necessità di ricorrere agli assetti *Triton* per gestire eventi SAR, si interfacerà preliminarmente con l'ICC che gli fornirà tutte le migliori indicazioni in merito agli assetti in quel momento impiegati.

In conseguenza, è stato altresì ampliato il budget complessivo annuo previsto per l'operazione, quantificato in 37.700.000 euro per l'intero 2015.

Nell'ottica di assicurare il rafforzamento di tutte le attività previste nell'operazione *Triton* è stato deciso l'aumento del numero dei *joint debriefing team (JDT)* e *joint screening team (ST)* composti dagli esperti stranieri che sono presenti in Italia per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio.

Ad essi sono stati aggiunti, con l'*operational plan* presentato il 22 dicembre 2015, anche *fingerprinters* e *document experts*, nell'ottica della piena implementazione



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

delle attività previste dalla Commissione Europea in sede *Hot Spot*.

Al fine di dare corretta implementazione alle attività previste dalla *road map* europea che ha previsto la realizzazione in Italia e in Grecia degli *hotspot*, l'Agenzia Frontex ha iniziato a inviare anche esperti in falso documentale e operatori stranieri in ausilio ai locali Gabinetti di Polizia Scientifica per contribuire alle necessità operative connesse al fotosegnalamento dei migranti giunti in Italia.

Durante il 2015, sono stati impiegati:

- 129 team leader<sup>39</sup>;
- 173 esperti di Stati membri per la realizzazione di interviste ai migranti;
- 114 esperti di Stati membri per l'individuazione della nazionalità dei migranti;
- 63 mediatori culturali<sup>40</sup>;
- 26 esperti in ausilio ai Gabinetti di Polizia Scientifica per contribuire al fotosegnalamento dei migranti;
- 4 esperti in falso documentale<sup>41</sup>.

Con il contributo delle attività ricomprese sotto l'egida Frontex, sono state realizzate 2001 interviste ai migranti e sono stati accertate le nazionalità per quasi 37.000 migranti.

Di tali interviste, 539 sono state inviate anche all'Agenzia Europol per gli aspetti investigativi di specifica competenza.

Anche per l'operazione *Triton 2016* è stato previsto l'impiego dei team composti dai citati esperti, da un coordinatore Team Leader e da un mediatore culturale.

Nel 2015 i team sono stati dislocati nelle località a maggiore pressione migratoria e nei porti ove maggiormente sono stati convogliati gli sbarchi dei migranti da parte degli assetti navali, anche i mercantili commerciali chiamati a prestare assistenza alle imbarcazioni in difficoltà<sup>42</sup>.

<sup>39</sup> Operatori della Polizia di Stato con funzioni di coordinamento e gestione dei team di esperti.

<sup>40</sup> In supporto ai predetti team per le esigenze di interazione con i migranti.

<sup>41</sup> Gli esperti in falso documentale e quelli per le esigenze di fotosegnalamento, sono stati inviati in Italia a partire da novembre 2015.

<sup>42</sup> Nello specifico, i luoghi sono stati: Lampedusa, Trapani, Siracusa, Pozzallo (RG), Crotone, Bari, Taranto.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Nei giorni successivi alla predetta seduta del Consiglio d'Europa, vi sono state diverse offerte – da parte di paesi UE e SAC – per mettere a disposizione assetti navali per le operazioni di ricerca e soccorso nel mare Mediterraneo – sia nell'ambito dell'operazione *Triton* che al di fuori di essa.

Infatti:

- con nota verbale del 3 maggio 2015 la Repubblica Federale di Germania aveva offerto all'operazione *Triton* due unità marittime della Bundeswehr (forze armate della Germania), la nave ausiliaria “Berlin” e la fregata “Hessen”. Le stesse, tuttavia, hanno operato al di fuori dell'operazione *Triton* rimanendo sotto la propria catena di comando nazionale e cooperando con le autorità italiane della Capitaneria di Porto e della Marina Militare. Successivamente, sono state sostituite dalla nave “Holstein”, che ha terminato il suo impiego il 31 ottobre 2015 e dalla “Werra”, (sino al 15 ottobre 2015), entrambe facenti parte del dispositivo di pattugliamento dell'operazione EUNAVFOR MED;  
Da segnalare che, dallo scorso 26 novembre 2015 e fino al 29 febbraio 2016, la FGS Augsburg, anch'essa impiegata nell'operazione EUNAVFOR MED, è andata ad affiancare la nave Berlin, nel frattempo rientrata nello scenario operativo il 15 ottobre con una permanenza fino a data ancora da definire.
- con nota verbale del 12 maggio 2015 l'Ambasciata della Repubblica d'Irlanda ha messo a disposizione una unità navale<sup>43</sup>, come contributo per la realizzazione di operazioni di ricerca e salvataggio in mare nel Mediterraneo. Tale assetto sta fornendo il proprio contributo al di fuori dell'operazione *Triton* rimanendo sotto la propria catena di comando nazionale e cooperando con le autorità italiane della Capitaneria di Porto e della Marina Militare;
- il Regno Unito (UK) ha messo a disposizione dell'operazione *Triton* due CPV (il “Protector” e il “Seeker”) arrivati in Italia rispettivamente l'11 e il 19 maggio e operativi dal 27 maggio 2015, dopo l'approvazione della loro partecipazione nel successivo *Management Board* dell'Agenzia *Frontex*.

<sup>43</sup> La LE Eithne, ora sostituita dalla LE NIAMH



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Oltre ai due assetti, la cui permanenza si è protratta sino al 20 settembre 2015, il Regno Unito ha inviato un ulteriore assetto navale “Bullvark” che è stato successivamente sostituito dall’assetto “ENTERPRISE”, facenti parte del dispositivo di pattugliamento dell’operazione EUNAVFOR MED;

- l’11 giugno, inoltre, è giunto anche un ulteriore OPV messo a disposizione dalla Norvegia e la cui permanenza è prevista sino al 31 ottobre 2015, sempre in ambito *Triton*.

Nella nuova definizione dei contributi dei diversi Stati membri all’operazione in rapporto all’impiego di assetti italiani, è stato convenuto con l’Agenzia Frontex che l’Italia metta a disposizione dell’operazione 1 OPV su un totale previsto di 4 imbarcazioni d’altura. Gli stessi, vengono forniti alternativamente, dalla Guardia di Finanza, dalla Capitaneria di Porto e dalla Marina Militare.

Di seguito, a fini riepilogativi e per illustrare l’attuale impiego di mezzi, uno schema con i Paesi che attualmente stanno mettendo a disposizione dell’operazione *Triton*<sup>44</sup> assetti aereo navali.

### **Operazione Eunavformed**

EUNAVFORMED è l’Operazione Europea condotta nell’ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune dell’EU (PESDC), avviata a seguito della Decisione (PESC) 2015/778 del Consiglio del 18 maggio 2015 e dell’approvazione del relativo piano operativo da parte del CPS-Comitato Politica e Difesa, lo scorso 19 giugno. Il Comando operativo si trova in Italia, come al momento sono italiani sia il Comandante dell’Operazione, sia il Comandante della forza dell’UE;

L’Operazione EUNAVFORMED, in base alla Decisione citata, è articolata in tre fasi, la prima dedicata all’attività di *intelligence*, la seconda – suddivisa in due sottofasi – di natura più spiccatamente operativa e la terza condizionata, alla pari della sottofase due, alle risoluzioni ONU.

Più in dettaglio, secondo la Decisione, tale Operazione:

a) in una prima fase, ha sostenuto l’individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d’informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale, questa fase si è conclusa il 6 ottobre

<sup>44</sup> La partecipazione di UK all’operazione Triton 2015 è stata stigmatizzata e formalizzata attraverso uno scambio di lettere del 9 e 11 maggio 2015, allegate, richiamato nell’annex 14 dell’operational plan dell’operazione.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

b) in una seconda fase, avviata il 7 ottobre a seguito della Risoluzione ONU 2240/2015, limitatamente alle acque internazionali (EUNAVFORMED-SOPHIA):

- i) procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- ii) conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

Per quanto concerne l'attività di raccolta informativa, connessa agli eventi di immigrazione irregolare verso l'Italia, questa viene gestita in maniera armonica e coordinata tra tutti gli attori coinvolti nel fenomeno, in particolare per lo scambio di informazioni tra Frontex e EUNAVFOR MED, è stato previsto un accordo bilaterale in proposito, e nel corso di appositi Tavoli Tecnici è stata prevista la modalità di coordinamento riguardo a:

- l'eventuale intervento in sede di attività S.A.R., alla quale gli assetti parteciperanno pur non rientrando tra gli obiettivi immediati dell'Operazione, osservando le prescrizioni del piano operativo *Triton*, integralmente allegato all'O.P. EUNAVFORMED, con specifico riferimento all'individuazione delle località di sbarco dei migranti soccorsi;
- la parziale sovrapposizione delle aree operative *Triton* e EUNAVFORMED, che si è concretizzata nell'invio di ufficiali di collegamento *Frontex* presso il Quartier Generale Europeo (EU OHQ, sito presso il COIDIFESA Roma) e a bordo della portaerei *Cavour* e di ufficiali di collegamento EUNAVFORMED presso l'ICC e presso l'EURTF di Catania;
- l'attività di polizia, che sarà svolta esclusivamente dagli assetti italiani che si porranno al di fuori della veste giuridica EUNAVFORMED in tale ambito;



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- l'acquisizione delle informazioni necessarie per l'avvio della seconda fase dalle Autorità degli Stati membri e dalle Agenzie europee, tramite un apposito protocollo operativo per lo scambio delle informazioni.

### *European Regional Task Force.*

L'elevata pressione migratoria verso l'Italia e le possibili infiltrazioni criminali o di matrice terroristica tra i migranti che giungono illegalmente via mare, ha indotto l'Agenzia – su proposta e d'intesa con questa Direzione Centrale – a istituire un team di esperti a Catania, l'*European Regional Task Force*.

Tale struttura (originariamente denominata *Operational Frontex Regional Team*) è stata prevista nell'*Operational Plan* dell'Operazione *Triton 2015*<sup>45</sup>, così come modificato a seguito delle decisioni del Consiglio riunitosi in seduta straordinaria lo scorso 23 aprile, relative al rafforzamento della stessa operazione.

Lo scopo perseguito è quello di realizzare un maggiore ed efficace coordinamento delle attività delle Agenzie europee Frontex, Europol, EASO, Eurojust e delle forze di polizia e militari italiane impegnate nel contrasto all'immigrazione irregolare, nella gestione dell'emergenza migratoria, nel salvataggio in mare, nell'identificazione dei migranti aventi diritto alla protezione internazionale, nel rimpatrio dei migranti irregolari nonché nel contrasto alle organizzazioni internazionali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In particolare, secondo il citato *Operational Plan* la struttura ha il compito di:

- promuovere la cooperazione tra le Agenzie europee e le Autorità nazionali;
- istituire una rete tra gli attori coinvolti nel coordinamento e nella condivisione delle informazioni, a livello nazionale ed europeo;

---

<sup>45</sup> L'operazione, come del resto, tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia *Frontex*, si caratterizza per essere multifunzionale e interagenzia, prevedendo la cooperazione con: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB".



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

- monitorare la corretta implementazione dell'*Operational Plan* e delle procedure di identificazione dei migranti;
- raccogliere e valutare le informazioni acquisite a scopo di analisi;
- fornire supporto a coloro che si trovino a essere impiegati operativamente nell'ambito di *Triton 2015* e delle procedure di identificazione e fotosegnalamento nello svolgimento delle relative attività investigative.

Il Centro è operativo dal 26 giugno 2015, con la presenza attuale dei rappresentanti dell'Agenzia Frontex, di Europol, di EASO e della missione europea EUNAVFORMED, della Direzione Centrale Anticrimine, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto.

#### ***European Patrol Network***

Sempre in ambito FRONTEX l'Italia continua a svolgere il proprio ruolo nel c.d. "*European Patrol Network*", che costituisce un sistema integrato, attivo dal maggio 2007, per il controllo e la sorveglianza delle frontiere marittime dell'Europa meridionale. Come noto, la rete si avvale di appositi *Punti Nazionali di Contatto*, rappresentativi, per ciascuno Stato<sup>46</sup>, dell'Autorità centrale responsabile della sorveglianza delle frontiere marittime<sup>47</sup>, nonché di Centri regionali di coordinamento operativo (LOCs), istituiti nelle aree di maggior interesse sotto il profilo del rischio migratorio. L'iniziativa mira a garantire il contatto permanente tra gli Stati membri e lo scambio tempestivo delle informazioni utili al coordinamento delle attività di pattugliamento marittimo, volte, prevalentemente, al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla salvaguardia della vita umana in mare.

#### **4. Settore rimpatri**

In tale contesto, nel 2015 l'Italia ha collaborato con FRONTEX anche nel settore dei rimpatri, con particolare riferimento all'organizzazione e/o alla partecipazione dell'Italia a voli congiunti di rimpatrio verso Paesi terzi, ottenendone il cofinanziamento, nonché prendendo parte alle riunioni periodiche dei *Direct contact points in return matters* dei Paesi membri dell'U.E. e del *JRO Evaluation and Planning meetings* (nuova denominazione del *Core Country Group in return matter*), finalizzate a promuovere lo scambio di informazioni tra Paesi membri in materia di rimpatrio ed esaminare la possibilità di realizzare operazioni congiunte, coordinate dal *Return Operation Sector* dell'Agenzia.

<sup>46</sup> Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Malta, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria.

<sup>47</sup> Per l'Italia è il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2015*

Nel corso dell'anno il nostro Paese ha organizzato 7 voli *charter* congiunti per il rimpatrio di clandestini irregolari espulsi anche da altri Paesi membri dell'UE, tutti finanziati al 100% da FRONTEX, limitatamente alle spese del noleggio dell'aeromobile.

### **5. Sorveglianza marittima integrata**

In tale ambito, la Direzione Centrale sta partecipando al progetto “*EUCISE2020*” *European Test Bed for the Maritime Common Information Sharing Environment in the 2020 perspective*”, finalizzato a realizzare la piattaforma *test* del CISE e proporrà le soluzioni per gli aspetti legali di accesso ai dati e per la visione della futura *governance* del sistema CISE in termini giuridici, organizzativi e tecnologici.

Infine la Direzione Centrale partecipa, in qualità di osservatore nelle fasi operative e di validatore dei risultati delle stesse, al progetto “*POV-Closeye*”, a guida spagnola, volto a rafforzare la cooperazione tra i Paesi impegnati nella sorveglianza marittima del Mediterraneo.

### **Cooperazione internazionale in materia migratoria**

#### ***Cooperazione con i Paesi terzi***

La cooperazione con i Paesi terzi costituisce uno strumento efficace per contrastare il fenomeno dell'immigrazione irregolare, permettendo di sviluppare sinergie in grado di incidere sulle capacità istituzionali ed operative, sul potenziamento dello scambio info-investigativo e sul rafforzamento dei dispositivi di controllo delle frontiere secondo un modello di condivisione delle responsabilità tra Paesi di origine, di transito e di destinazione dei flussi migratori.

#### ***Programmi di assistenza tecnica***

L'Italia è da sempre impegnata nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (**Tunisia, Libia e Egitto**) e dell'Africa sub-sahariana (in particolare **Niger, Nigeria e Gambia**), curando, sul piano bilaterale, l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica in termini di forniture di equipaggiamenti vari e formazione del personale di quelle forze di polizia.